

proposta

DOMENICA 3^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 26 - N° 1194 – 22 GENNAIO 2012

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

46 PRIME CONFESSIONI ED UN BATTESIMO

Domenica prossima, nel pomeriggio, 46 bambini di terza elementare faranno la loro prima confessione e una bambina riceverà il battesimo.

Dopo una preparazione che è cominciata nel 2010 e che quest'anno si è rafforzata con due lezioni di catechismo alla settimana sono pronti a vivere questo sacramento perché consapevoli di quello che faranno.

In terza elementare, se si è bambini normali, si è in grado di capire tutto, meglio che in terza media.

Raccomandiamo questi pargoletti alla comunità ed alla sua preghiera, perché la tappa che stanno vivendo sia accompagnata non solo dalla simpatia, ma anche dalla testimonianza.

dr

MESSA UNITARIA

Ai rappresentanti dei gruppi parrocchiali
Agli aderenti dell'Azione Cattolica

Cari amici e cari aderenti AC, ecco giunto il momento di invitarvi alla seconda delle Celebrazioni Unitarie di quest'anno pastorale.

La Santa Messa ci offrirà ancora l'occasione di incontrare il Signore e di affidargli una volta di più un aspetto della nostra vita di donne e uomini di questo tempo tormentato.

Sempre alla ricerca dei segni della Sua volontà, continuiamo ad indagare le varie forme di servizio per dare senso alle nostre scelte e per conoscere dei fratelli che percorrono la nostra stessa strada con passo diverso ma diretti alla stessa meta.

La Celebrazione di mercoledì 25 Gennaio, ore 18:30, ci proporrà una riflessione sulla Pastorale degli Stili di vita.

Abbiamo invitato a parlarci don Gianni Fazzini che ne è responsabile diocesano. Il tema è molto vasto e ancora poco praticato: sarà una bella occasione per introdurci a conoscere un' affascinante prospettiva degli insegnamenti di Gesù, assolutamente attuale vista la criticità del momento storico che stiamo attraversando.

Vi invitiamo fiduciosi e consapevoli di essere solo strumenti nelle mani di Dio che ci vuole bene e ci chiede di trovare un po' di tempo per Lui.

Vi salutiamo fraternamente
gli adulti di AC e don Roberto

VISITA AI PRESEPI DI CORETTO E CHIERICHETTI

Una bellissima esperienza!!!! Quando ? Beh, domenica pomeriggio scorso !

I bambini del coretto e i chierichetti con il pulman con noi genitori dietro con la macchina, siamo andati a fare l'uscita di Natale.

Siamo stati prima a San Marco di Resana a visitare la 18' Mostra Internazionale dei Presepi 2011 e poi ci siamo diretti a Riese Pio X per visitare la casa natale dove visse i primi anni della sua intensa vita Papa Pio X.

Due magnifiche persone (volontarie) ci hanno illustrato e mostrato come la casa sia rimasta ferma nel tempo, dove ogni mobile è originale e ogni oggetto è appartenuto a Pio X.

All'interno della casa siamo state subito catturate dal luogo e da tutto quello che ci veniva raccontato, tanto da crearsi un'atmosfera emozionante e coinvolgente nella quale era impossibile restare indifferenti.

Pio X ha lasciato un grande segno nella storia della Chiesa, e la sua casa lo ha lasciato a noi.

Affidiamo a lui tutte le richieste e pensieri che abbiamo avuto nel cuore nel toccare il materasso di foglie di pannocchie in cui lui ha dormito e averci seduto nella grande sedia dove lui pregava e ringraziamo profondamente Don Andrea e gli accompagnatori per la bellissima esperienza e per averci dato l'occasione di condividere assieme questa grande emozione.

Grazie Don Andrea!

PS : Riese Pio X non è lontanoandateci.
ne vale veramente la pena!

Betty e Liliana

TEMPI DI CRISI: SUBIRE O REAGIRE?

È il tema dell'incontro-dibattito di venerdì **27 gennaio alle ore 20.30**, aperto a tutta la cittadinanza presso la sala Consigliare del Centro Civico in piazza San Giorgio, che sarà tenuto da **mons. Fabiano Longoni**, Delegato Patriarcale all'Azione Sociale e Cittadinanza.

La crisi che sta attraversando il nostro tempo abbraccia uno spazio che va oltre gli aspetti e i problemi dell'economia e mette in discussione certezze e sicurezze, vissute come conquiste acquisite, come mete irrinunciabili e indiscutibili.

Tutto ciò spinge a ricercare nuove vie e nuovi percorsi verso valori autentici per la vita di una persona, di una famiglia, di una collettività.

Ma come può orientarsi oggi un cittadino e, se cristiano, quale deve essere il criterio delle sue scelte e decisioni? Tanti sono gli interrogativi che si presentano oggi a tutti noi, senza esclusione di età, per cui non sarà

da perdere l'occasione di una riflessione e di un dibattito guidati dall'esperienza e competenza di mons. F. Longoni.

Gruppo culturale "A. Luciani"

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (23 - 29 gennaio 2012)

Lunedì 23 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle Famiglie di V. Bosso 2

Ore 20,45: **CONSIGLIO PASTORALE**

O.d.G.:

Si presentano i Fac totum della parrocchia
Verifica della festa del Natale e della Famiglia

Bilancio Economico del 2011

Progetti per il futuro

Varie ed eventuali

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V. PARROCO**
presso **DELFINA ed ANGELO CINQUEGRANI** (Spinea)

Martedì 24 Gennaio:

Ore 14,30: **IN CIMITERO**

S. ROSARIO e S. MESSA

Ore 17.00: I ragazzi di 3^a Media si incontrano con un medico (dott. Tempesta)

Mercoledì 25 Gennaio:

Ore 6,30: **S. MESSA DEI GIOVANI**

Ore 9,00: **S. MESSA E CONFESSIONI**

Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in asilo

Ore 18,30: **S. MESSA UNITARIA** animata dall'"Azione Cattolica

GLI STILI DI VITA

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE 2000** presso **ELISABETTA e ANDREA BRIGO**

Giovedì 26 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 9A9Z

POICHE' IN QUESTA SETTIMANA CI SONO: IL CONSIGLIO PASTORALE, LA MESSA UNITARIA, LA CONFERENZA DEL GRUPPO CULTURALE NON CI SARA IL CATECHISMO DEGLI ADULTI

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V: SELENIA**
presso **LUGINA e IVONE BORTOLATO**

Venerdì 27 Gennaio:

Ore 15.00: **INCONTRO DEL GRUPPO ANZIANI**

Ore 20,45: **SALA DELLA MUNICIPALITA'**

Mons. LONGONI parlerà alla cittadinanza ed alla comunità parrocchiale sul tema:
TEMPI DI CRISI: SUBIRE O REAGIRE?

Ore 20,45: **GRUPPI FAMILIARI di V. SATURNIA**
presso **SANDRA CESARE; F. CAVANIS**
presso **CESARINA e GINO DARISI; TRIESTE** presso **DORETTA e PIERO COMELATO**

Sabato 28 Gennaio:

Pomeriggio: **CONFESSIONI**

Ore 20,45: **Replica in Sala San Giorgio della commedia "1 X 2"**

Domenica 29 GENNAIO:

Ore 15,30; **PRIME CONFESSIONI DEI BAMBINI DI 3^a ELEMENTARE**

PERBACCO

Aumentano i casi di uso dei locali della Parrocchia, i più diversi, che vengono lasciati alla fine senza scopare, senza lavare per terra, senza ringraziare.

Lasciamo stare il ringraziare.

Dobbiamo saperlo in partenza che la gratitudine non è materia diffusa. Ma il mettere in ordine e il pulire è necessario perché altrimenti a chi toccherà farlo?

Ai sacerdoti, naturalmente.

E allora finiamola di dire che non dobbiamo stancarci troppo, che non dobbiamo questo e non dobbiamo quello.

Se tutti facessero il loro automaticamente il carico di lavoro si distribuirebbe e non peserebbe sempre sulle stesse spalle.

Allarghiamo il discorso.

Non ho mai capito chi per partecipare ad una riunione o ad un incontro prende una sedia in un'aula diversa e poi, quando ha terminato, non la riporta dove l'ha trovata.

Anche in questo caso chi dovrà mettere in ordine?

Certamente uno di noi sacerdoti. Eppure sarebbe così semplice rimettere al suo posto quello che si è spostato.

Oppure: può essere necessario aprire una finestra per arieggiare la stanza.

Giusto, ma chi ti autorizza ad aprire ed andartene lasciando che il freddo entri fino a quando qualcuno si accorgerà e chiuderà?

Sei il padreterno visto che puoi fare come ti pare fregandotene delle conseguenze?

Quante volte in parrocchia sembra di impazzire perché tanti, tantissimi, si sentono autorizzati di fare ciò che vogliono. Una porta deve stare aperta perché è necessario che sia così? Sta sicuro che qualcuno la chiuderà a chiave senza chiedersi perché mai l'ha trovata aperta e soprattutto senza chiederlo a chi di dovere. Una porta deve stare chiusa perché è opportuno che sia chiusa? La troverai aperta senza ritengo.

Questo vale per i microfoni, per le luci, per le chiavi....

"VIA COMUNIS MEA MAXIMA PENITENTIA:
è un latino che capiscono tutti."

drt

I 102 ANNI DI SUOR ANTIDIA

Il 27 Gennaio Suor Antidia compirà 102 anni, Molti di sicuro la ricorderanno anche se non i più piccoli perché è ormai un po' di tempo che si è ritirata nella comunità delle suore Anziane a Spinea.

Chi l'ha conosciuta sa quanta sapienza e quanta santità appartengano a questa vecchia, mite, dolcissima suora che ha donato tutta la sua vita a Gesù e alla gente: i bambini degli asili, i ragazzi ospiti delle case - famiglia - e persino i militari della 2^a guerra mondiale dei due fronti. Per tutti ha fatto da mangiare, a tutti ha donato un sorriso o ha detto una parola buona di conforto o di speranza. Quando verrà il momento andrà di sicuro diritta in Paradiso. La ricordiamo con la nostra preghiera, ma anche con qualcosa di "dolce": perché non portare delle frittelle a lei ed alle consorelle della casa di riposo di Spinea? Faranno tutte festa e faranno festa con lei, che se la merita davvero.

drt

MARIA IN FAMIGLIA

Seguendo il programma che abbiamo già percorso nei vent'anni che ci stanno alle spalle ci imbattiamo quest'anno nel tema: MARIA E LA FAMIGLIA. Correva l'anno 2992 quando ne parlammo la prima volta. Ed ecco che le riflessioni di oggi non sono molto diverse da quelle di allora, essendo che Maria rimane Maria e la famiglia è quello che è, e cioè la prima cellula della società e lo strumento indispensabile perché due creature, un uomo ed una donna, si possano sostenere reciprocamente e possano trasmettere la vita e poi indirizzarla verso il futuro.

La fantasia, al proposito, non può andare molto più in là, perché due uomini, o due donne, per quanto si vogliano bene, non saranno mai una famiglia come Dio creatore ha voluto.

Nell'affrontare questo tema vorrei essere come il sapiente del vangelo che prende dal suo tesoro cose nuove e cose antiche. Vorrei aiutarvi a riscoprire qualcosa che viene dalla nostra tradizione e che in parte nella nostra comunità di Chirignago ancora si conserva e si vive.

Ma non voglio arrivare alla, proposta senza prima darne le motivazioni.

In un discorso pronunciato a Nazareth nel 1964 da Papa Paolo VI^o disse tra l'altro: *"Qui (in questa casa) tutto ha una voce, tutto ha un significato. Qui, alla questa scuola, certo comprendiamo perché dobbiamo tenere una disciplina spirituale, se vogliamo seguire la, dottrina del Vangelo e diventare discepoli di Cristo. Oh! Come volentieri vorremmo ritornare fanciulli e metterci a questa umile scuola di Nazareth! Quanto ardentemente desidereremmo ricominciare, vicino a Maria, ad apprendere la vera scienza della vita e la superiore sapienza delle verità divine!"*.

Ecco, il papa ci ricorda quanto accanto a Maria, la madre del Signore, si possa con facilità imparare la vera scienza della vita e la superiore sapienza delle verità divine.

E' fuori dubbio che Maria abbia giocato nella famiglia di Nazareth un ruolo insostituibile. E questo non solo perché nel progetto di Dio il Figlio avrebbe dovuto venire su questa terra per mezzo di una maternità umana, ma anche perché l'animo di Maria, assieme a quello di Giuseppe, è stato davvero chiamato ad educare Gesù alla vita, ai suoi valori, alla fatica che questi valori costano e alla gioia che essi danno.

Togliamoci dalla testa che Gesù bambino sapesse tutto, fosse capace di fare tutto, fosse perfetto mentre era ancora in fasce.

"Imparò con fatica" dice l'autore della lettera agli Ebrei. E chi gli insegnò, e

da chi imparò se non da Maria?

Da questa donna di Fede, che credette contro ogni evidenza, da questa donna umile che sapeva ascoltare, parlare con dolcezza ma anche con autorità (lo sappiamo dall'episodio dello smarrimento nel tempio e in occasione delle nozze di Cana), che sapeva conservare nel cuore e meditare ciò di cui era spettatrice o protagonista (in questo così diversa da noi che bruciamo in pochissimo tempo esperienze che avrebbero il potere di farci meditare per anni ...), che accettò la volontà di Dio anche quando essa voleva dire la morte violenta del figlio e la sua apparente sconfitta.

Ma a me piace sottolineare altri due aspetti della vita di Maria che oggi ci interessano forse ancor di più.

Il primo: l'angelo del Signore incontrò Maria, per proporle di diventare Madre di Dio, non in una sinagoga, non nel grande tempio di Gerusalemme, non comunque in un luogo sacro, ma a casa sua, che era davvero una povera casa.

E in quella casa, immersa nella realtà quotidiana, con tutte le sue gioie ma anche con tutte le sue sofferenze, Maria ha detto il suo "Sì" e Dio si è fatto carne.

Così Maria ci insegna che nelle nostre case soprattutto, e non in chiesa o altrove, si vive la nostra fede, e si incontra Dio che ci parla, gli si dà testimonianza, lo si rende presente.

A me piace anche visitare i santuari mariani (lo facevo una volta molto di più assieme al gruppo anziani, poi venne l'euro e raddoppiò la spesa per una gita giornaliera, ma non raddoppiò la pensione e dovemmo rinunciare) ma tornando ai santuari: taluni sono molto belli, ma il primo, vero, grande santuario mariano è la nostra casa.

In una casa come la nostra, solo molto più povera, si è compiuto ciò che ha deciso la sorte del mondo: la riconciliazione tra Dio e l'uomo per mezzo di Gesù Cristo, Dio fatto carne.

Il secondo: troviamo Maria che dopo la risurrezione e l'ascensione al cielo di Gesù, prega con gli apostoli nel cenacolo.

Quanto questa presenza sia stata decisiva per gli apostoli e i discepoli ancora disorientati e sperduti non è detto dal testo sacro, ma è azzardato pensare che essa sia stata, in quei giorni di attesa dello Spirito Santo il perno della prima comunità?

Dunque, se arriviamo alle conclusioni prima della proposta con la quale sempre questo mio discorso si vuol concludere, dobbiamo dire che Maria è stata determinante nell'educazione di Gesù ai grandi valori di una vita sul piano umano e su quello religioso; dobbiamo dire che lei, laica, ha vissuto in un luogo assolutamente comune, ma a noi così familiare, la casa, l'evento più, importante della storia; che lei è stata in un momento

cruciale della storia della Chiesa il punto di riferimento dolce e sicuro.

Se così Maria è stata nel passato, lo è ancora nel presente, lo può diventare per noi e per le nostre famiglie: maestra di vita, compagna di strada, punto di riferimento.

Riportiamo nelle nostre case Maria: ritornerà il Signore e con il Signore ritornerà la pace, la verità, la vita. Come?

Ognuno può trovare la sua strada, ogni famiglia fare un proprio progetto.

Io, sapendo di scoprire l'acqua calda, vi propongo, quest'anno, di spegnere la televisione una sera alla settimana (basterebbe una sola sera) per il tempo che va dalla fine del telegiornale all'inizio del primo programma della sera, per recitare a seconda dei casi una o più decine o magari tutto il rosario.

E' possibile, non è faticoso. A guidare questa preghiera può essere anche un bambino; lo si può fare anche mentre si lavano i piatti o si scopa il pavimento; insomma, se non lo faremo sarà perché non lo vorremo fare. Non avremo scuse.

Ma se avremo il coraggio di riprendere questa antica tradizione non mancheremo di vederne i frutti in una maggiore serenità familiare, in un rinnovato rapporto tra genitori e figli; in una più sicura difesa da quel male che la Vergine ha sempre combattuto, fin da quando è stato detto al serpente, nel Paradiso terrestre: "porrò inimicizia tra te e la donna. Tu cercherai di colpirla al piede, ma lei ti schiaccerà la testa".

Aggiungo che in questi anni sono venute a sapere che molte più coppie, molte più famiglie recitano quotidianamente il rosario di quanto non si possa supporre, specie nel mese di Maggio.

Chi, perciò, volesse riprendere questa tradizione sappia che non è solo, non è l'unico stupido del paese.

Sappia che in tante case si fa così.

E da questa comunione invisibile si senta incoraggiato a non mollare.

E' questo che vi auguro di cuore in questa festa della famiglia.

GRAZIE E COMPLIMENTI

Non so se tutti si rendano conto della "fortuna" che abbiamo per avere in parrocchia una compagnia di giovani che recita commedie come quella che abbiamo gustato domenica scorsa.

Davvero c'è da esserne meravigliati.

Non sono solo bravi, ma sono "nostri" e cioè non si tratta di gente che per passione del teatro si adatti a recitare in parrocchia: no, sono giovani di parrocchia che recitano in teatro.

Ricordiamo che replicheranno in sala san Giorgio anche sabato prossimo alle ore 20,45.

Diamogli la soddisfazione di vedere riconosciuta la loro bravura e i sacrifici fatti per prepararsi.

Di nuovo grazie a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della festa: le coppie che hanno rinnovato le promesse, chi ha preparato il pane, le primule il vin brulé ed il tè e chi ha portato qualcosa da condividere. Grazie. drt

LETTERA DI MASSIMO

Caro don

Vorrei raccontarti alcune cose sul cavallo che mi era arrivato.

La proprietaria del cavallo ha chiesto alla proprietaria dei maneggio se potevano tenerlo

ancora per un po' e lei ha risposto che le andavabene.

Il giorno successivo, la proprietaria del cavallo ci ha telefonato e ha detto che uno di quei giorni sarebbero venuti dei suoi amici a prenderlo e a portarlo al maneggio.

Sono stato po' male sapendo che Kadet (il cavallo) sarebbe andato via ma mi sono tranquillizzato al pensiero di poterlo andare a trovare.

Fatalità il giorno seguente sono venuti a portarlo via.

Quando sono arrivati con il trailer, ho preferito andare a fare la spesa con mia mamma, così non l'ho visto partire. Quando sono tornato, mio papà mi ha raccontato che Kadet ha continuato a nitrire fino in fondo alla stradina e la Stellina (il mio pony) gli rispondeva.

Ciao don

da MASSIMO

P.S.

Sono molto contento di questa nuova esperienza che ho vissuto.

LA PREGHIERA DELL'ANGELUS

Nel nome del Padre...

**L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.
Ed Ella concepì per opera dello Spirito Santo.**

Ave Maria...

**Ecco l'Ancella del Signore.
Sia fatto di me secondo la tua parola.**

Ave Maria...

**E il verbo si è fatto carne.
E venne ad abitare in mezzo a noi.**

Ave Maria...

**Prega per noi, Santa Madre di Dio.
E saremo degni delle promesse di Cristo.**

PREGHIAMO:

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che all'annuncio dell'Angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Gloria al padre...

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.